

IL BILANCIO DELLA PRIMA FASE DELLA SPERIMENTAZIONE

# Le staminali superano i test Speranza per i malati di Sla

I ricercatori: «Ora possibile il trapianto nella regione midollare cervicale»

**VALENTINA ARCOVIO**

ROMA

Qualcuno pensa che le malattie neurodegenerative siano senza ritorno. Noi non siamo d'accordo». Questa la frase proiettata ieri sulla parete in fondo all'aula Pio XI della sede del Pontificio Consiglio per la Famiglia di Roma, dove Angelo Vescovi, direttore scientifico di Neurothon (oggi Revert) e direttore dell'Irccs Casa Sollievo della Sofferenza di San Pio (San Giovanni Rotondo), ha annunciato i risultati positivi della prima parte della sperimentazione sul trapianto di staminali adulte su pazienti affetti Sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Il bilancio dei primi test sono davvero promettenti: «Non sono stati rilevati eventi avversi imputabili alla procedura chirurgica o alle cellule trapiantate, con risultati clinico-chirurgici migliori della sperimentazione parallela che si tiene i contemporanea negli Stati Uniti» dice Vescovi che

non nasconde una certa commozione scrutando nella platea il primo paziente, Marco, che sorride al saluto di chi gli sta offrendo una speranza alla terribile malattia che lo tiene inchiodato sulla sedia a rotelle.

In pratica, il primo traguardo della sperimentazione, che ha come scopo solo quello di valutare la sicurezza delle procedure e l'innocuità delle cellule iniettate, è stato tagliato con successo. «Tutto nel rispetto delle regole previste per la tutela dei pazienti», precisa con soddisfazione Vescovi. I primi test sono andati tanto bene che l'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia Italiana del Farmaco hanno autorizzato l'avvio della seconda parte della sperimentazione.

La tecnica, messa a punto dallo stesso Vescovi nel 1996, impiega cellule staminali cerebrali scerve da qualunque problematica etica perché provenienti da un tessuto cerebrale prelevato da feti deceduti per

cause naturali. Il trattamento, in questa prima fase della sperimentazione, ha previsto l'innesco delle staminali in tre o sei punti diversi a livello del midollo spinale. Le staminali sono state trapiantate in prossimità dei cosiddetti «motoneuroni», le cellule nervose che, nei malati di Sla, muoiono gradualmente, causando la paralisi progressiva dei muscoli. I test sono stati effettuati su sei pazienti, sui quali «non si sono manifestate complicanze intraoperatorie e anestesologiche». In media, i pazienti sono stati dimessi dopo 10 giorni e avviati ai reparti di riabilitazione. Due dei sei pazienti sono deceduti per l'evoluzione naturale della malattia rispettivamente sette e otto mesi dopo il trapianto. I dati autoptici, infatti, hanno confermato che la causa della morte non è riconducibile al trapianto subito.

«Il passo successivo - spiega Vescovi - sarà avviare la seconda fase della sperimentazione,

augmentando il numero di pazienti e la frequenza degli interventi (uno ogni due/tre settimane invece che uno circa al mese) ed eseguendo il trapianto nella regione midollare cervicale, più complesso ma diretto a una regione del midollo più rilevante per il decorso della malattia e quindi foriero, da un punto di vista terapeutico, di risultati più promettenti». Le cellule prodotte nella Banca delle Staminali Cerebrali di Terni, saranno sufficienti per l'intera sperimentazione in corso sulla Sla e per quelle successive che la stessa équipe sta già organizzando su altre malattie neurodegenerative. Un plauso al lavoro coordinato da Vescovi arriva dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che ha partecipato al convegno. «Questi risultati - dice - ci forniscono la certezza di capacità della ricerca italiana, unica nel mondo; di certezza sulla sussidiarietà del reperimento dei fondi grazie alla grande capacità di reperire risorse da parte di chi ha un progetto scientifico credibile».

## La Sla

### Sclerosi laterale amiotrofica

#### CON I MUSCOLI NORMALI



I motoneuroni sono cellule che dal midollo spinale conducono ai muscoli i comandi, ricevuti dal cervello, per il movimento



Il muscolo si contrae permettendo i movimenti volontari del corpo

#### CON LA MALATTIA IN ATTO

La Sla è una malattia che porta alla degenerazione dei motoneuroni

La scomparsa dei motoneuroni causa una progressiva atrofia muscolare

I muscoli volontari non ricevono più i comandi del cervello e si atrofizzano

La conseguenza è una paralisi progressiva dei quattro arti e dei muscoli deputati alla deglutizione e alla parola

#### I NUMERI



**7.000**  
malati in Italia



**1.500**  
nuovi casi all'anno in Italia



**500.000**  
nuovi casi nel mondo



**3-5 anni**  
tempo medio di sopravvivenza dall'insorgere della malattia

Centimetri - LA STAMPA

«Non è vero che le malattie neurodegenerative siano senza ritorno»



## Futuro da costruire

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin con il Primario di oncologia Vittorio Altomare e i pazienti di oncologia all'Università Campus Bio-Medica di Roma